

# **Premi svizzeri di musica 2021**

## **Cartella stampa**

**L'Ufficio federale della cultura (UFC)  
assegna per l'ottava volta il  
Gran Premio svizzero di musica e  
14 Premi svizzeri di musica.**

**maggio 2021**

# Prefazione della Presidente della giuria federale della musica

Distanza sociale. In presenza. A distanza. Parole che nel 2020 sono entrate con forza nel nostro linguaggio comune. Onnipresenti, disturbano, irritano e alla fine stancano. La cultura, e la musica in particolare, richiama emozioni, risveglia i sensi e coinvolge tutto il corpo. Ha bisogno di incarnarsi, di creare una particolare relazione. La sete di essere insieme, di comunicare la propria arte in tutta la sua diversità e ricchezza, di condividere con il pubblico la propria creatività, è un aspetto essenziale di questa esperienza sensoriale: attenzione, ascolto, applausi, il corpo che segue il ritmo immergendosi nell'energia di un concerto, con gli occhi chiusi ad assaporare le sensazioni. Il movimento. Queste esperienze musicali ci mancano.

2021: una giuria particolare. Schermi, visi, spalle. La voglia di essere vicini per condividere chicche, dibattiti appassionati e scoperte. In questo anno sconcertante, abbiamo il piacere di ringraziare un grande cantastorie: Stephan Eicher. Fa viaggiare le sue parole e armonie intorno al mondo. Esploratore e grande compagno, si circonda di magnifiche personalità musicali e letterarie, sperimenta, ricerca, si ferma un istante qui in Svizzera o laggiù al sud. Sa cogliere l'attimo e raccontare così bene la voglia irrimediabile di ritrovarsi insieme ed essere vicini, in intimità.

La musica svizzera è multiforme, poliedrica, in continua trasformazione. Sa stupire e imporsi sulla scena mondiale, con naturalezza e discrezione. I Premi svizzeri di musica guardano al di là delle mode e di ciò che è sotto gli occhi di tutti, sentendo, ascoltando, scoprendo. E ricompensando chi sperimenta, si impegna appieno e si assume dei rischi.

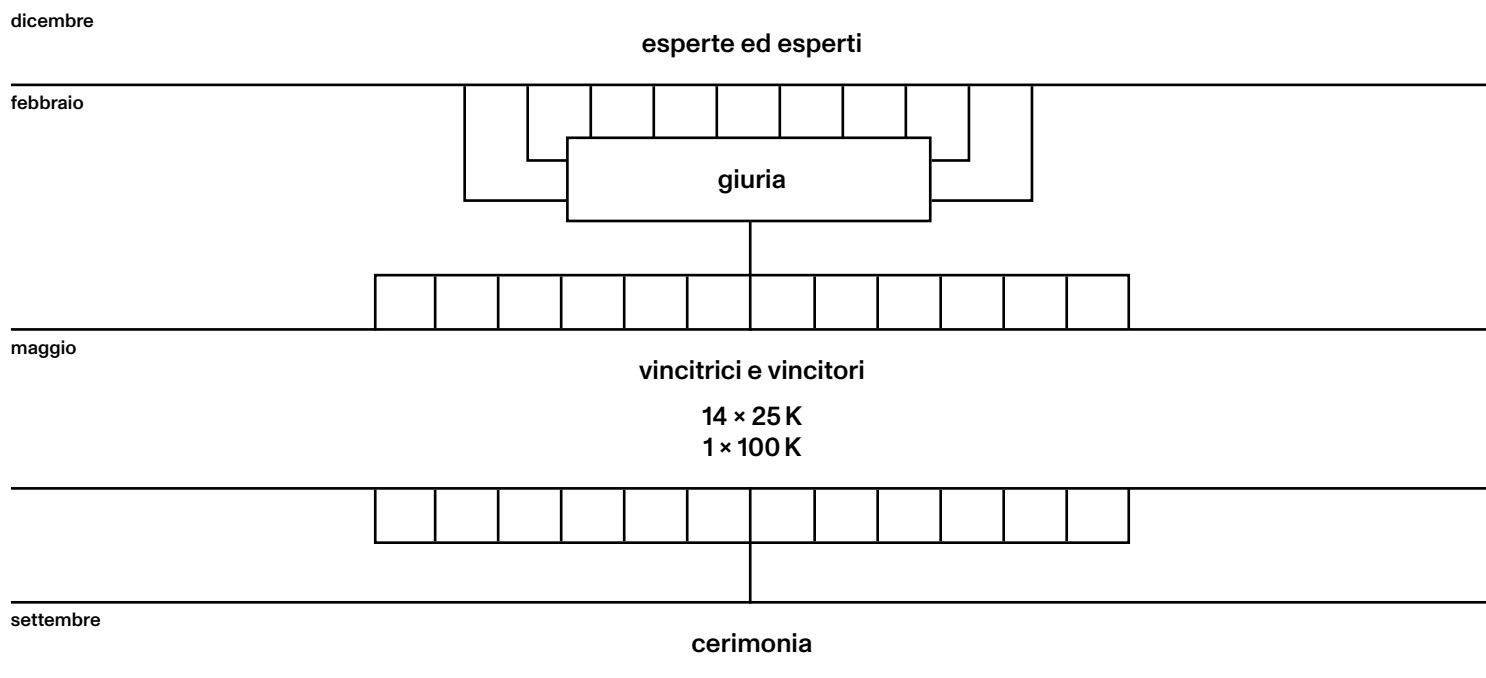
— *Laurence Desarzens*

# Procedura di selezione dei Premi svizzeri di musica

I Premi svizzeri di musica ricompensano la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa, e contribuiscono alla sua diffusione. Ogni anno l'Ufficio federale della cultura incarica una decina di esperti del settore musicale provenienti da tutte le regioni del Paese e attivi nelle diverse discipline musicali, che nominano circa 60 candidati e candidate per i Premi svizzeri di musica. In primavera, la giuria federale della musica (composta da sette membri) seleziona tra le proposte 15 vincitori e vincitrici.

Tra i criteri di riferimento rientrano l'eccellente qualità della creazione musicale, l'innovazione come capacità di interrogarsi e reinventarsi costantemente e la fama nazionale e internazionale di cui godono i musicisti e le musiciste.

Il Gran premio svizzero di musica ammonta a 100 000 franchi, mentre i Premi svizzeri di musica hanno un valore di 25 000 franchi ciascuno.



# Panoramica degli artisti e delle artiste e della giuria

## I vincitori e le vincitrici dei Premi svizzeri di musica 2021

### Stephan Eicher

Un cantautore cosmopolita.  
Gran Premio svizzero di musica 2021  
Münchenbuchsee (BE)

### Alexandre Babel

Un instancabile innovatore.  
Ginevra (GE)

### Chiara Banchini

Una specialista del barocco di fama mondiale.  
Lugano (TI)

### Yilian Cañizares

Una musicista radiosa e cosmopolita.  
L'Avana (Cuba) e Losanna (VD)

### Viviane Chassot

Una brillante ambasciatrice della fisarmonica.  
Zurigo (ZH)

### Tom Gabriel Fischer

Il pioniere del metal.  
Zurigo (ZH)

### Jürg Frey

Un maestro dei toni silenziosi.  
Aarau (AG)

### Lionel Friedli

Un visionario pioniere della batteria.  
Bienna (BE)

### Laurence Desarzens

presidente della giuria, musica pop,  
operatrice culturale  
Losanna (VD)

### Sarah Chaksad

jazz, musicista e compositrice  
Lucerna (LU)

### Anne Gillot

musica classica e musica contemporanea, musicista e giornalista  
Losanna (VD)

### Simon Grab

musica urbana e sperimentale, musicista  
Zurigo (ZH)

### Louis Jucker

Un creativo polivalente con uno spiccato spirito per la collettività.  
La Chaux-de-Fonds (NE)

### Christine Lauterburg

Una vivace e ribelle cantante di jodel.  
Berna (BE)

### Roland Moser

Un abile alchimista dei suoni.  
Berna (BE)

### Roli Mosimann

Un produttore musicale con l'orecchio assoluto per il rock.  
Weinfelden (TG)

### Conrad Steinmann

Un flautista e archeologo del suono.  
Rapperswil (SG)

### Manuel Troller

Un innovatore della chitarra elettrica.  
Lucerna (LU)

### Nils Wogram

Un trombonista jazz dal groove inconfondibile  
Braunschweig (D) e Zurigo (ZH)

### Johannes Rühl

musica popolare, forme di musica contemporanea, etnomusicologo e curatore di programmi musicali  
Loco (TI)

### Nadir Vassena

musica contemporanea, elettroacustica e classica. compositore  
Lugano (TI)

### Sylwia Zytynska

musica classica, musica contemporanea, musica improvvisata e mediazione culturale, co-fondatrice e direttrice artistica di Zuhören Schweiz  
Basilea (BS)

## La giuria federale della musica 2021

# Presentazione dei vincitori e delle vincitrici 2021

## Gran Premio svizzero di musica 2021

# Stephan Eicher

## Un cantautore cosmopolita

Stephan Eicher è un signore della *chanson* europea. La musica è sempre stata un affare di famiglia per gli Eicher. Nato nel 1960 e cresciuto a Münchenbuchsee (Berna), Stephan si avvicina alla musica grazie al padre. Alla scuola zurighese di arte e design *F+F Schule für Kunst und Design* apprende tecniche di registrazione e composizione che mette a frutto, alla fine degli anni Settanta, in occasione della sua prima esperienza in una band electropunk, i *Noise Boys*. Segue una collaborazione di due anni con il fratello Martin Eicher e la band *Grauzone*, con i quali cavalca l'onda del successo del genere musicale della *Neue Deutsche Welle*: nel 1981, l'intramontabile «Eisbär» catapulta Stephan Eicher e la sua band sotto le luci della ribalta in tutta l'area di lingua tedesca. L'album «Les Chansons Bleues» (1983) segna l'inizio di una carriera da solista unica nel suo genere: un cantautore cosmopolita interprete dei generi rock e pop.

Da quel momento in poi, la sua voce inconfondibile e le sue canzoni in francese, inglese, tedesco, italiano e svizzero tedesco continuano ad attirare un vasto pubblico in Svizzera e all'estero. Le sue canzoni sono come flussi di pensiero che ne rivelano il mondo interiore: dalla visione del suo Paese natale, la Svizzera, come luogo di memoria e nostalgia (per es. l'album «Engelberg»), alla messa in musica dei lavori degli scrittori Philippe Dijan e Martin Suter («Song Book»), fino alla ricerca delle sue origini jenisch nel film documentario «Unerhört Jenisch» del 2017.

Nel 2009 è insignito del premio d'arte della città di Zurigo. L'impegno a favore delle nuove generazioni di musicisti svizzeri è una costante della sua vita. Nel 2020 festeggia i 40 anni di carriera presso il Centro culturale e congressuale di Lucerna (KKL) in compagnia di vecchi e nuovi compagni di viaggio, tra cui Sophie Hunger, Tinu Heiniger e la fanfara balcanico-svizzera *Traktorkestar*.



© Benoit Peverelli

**«Der Schweizer Grand Prix Musik 2021 ermöglicht es mir und meinen Reisegefährten, die wandernde, Covid-taugliche Freiluftbühne "Le Radeau Des Inutiles / Das Floss Der Unnötigen" zu realisieren. Ein ebenso spannendes wie risikoreiches Projekt.» – Stephan Eicher**

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

# Alexandre Babel

Un instancabile  
innovatore

Percussionista, compositore e curatore, Alexandre Babel fa della *Neue Musik* un genere di più ampio respiro. Nato a Ginevra nel 1980, studia nella sua città natale e a New York. Oggi è considerato un vero e proprio riferimento per l'interpretazione del repertorio musicale del XX e del XXI secolo e sulle scene della musica sperimentale. Dà vita a progetti innovativi che travalicano le convenzioni musicali, sorprendendo chi lo ascolta e affermandosi in contesti sempre nuovi.

Alexandre Babel è membro fondatore del collettivo performativo *Radial* e del duo *White Zero Corp* e suona come percussionista solista nel *Kammerensemble*

*Neue Musik Berlin*. Dal 2013 è direttore artistico dell'ensemble di percussioni ginevrino *Eklekto*. Tra le numerose collaborazioni all'attivo con band e artisti spicca quella con il gruppo noise rock *Sudden Infant* di Joke Lanz. Le sue composizioni sono state eseguite in rinomati festival di musica contemporanea, tra cui l'*Archipel* di Ginevra e *Les Amplitudes* di La Chaux-de-Fonds nel 2020, oltre che all'*Oberlin Conservatory of Music* in Ohio. L'Università delle arti di Berlino, il Conservatorio di musica di Ginevra e l'Università di Melbourne, tra gli altri, hanno potuto inoltre avvalersi delle sue vaste conoscenze musicali.



© Felix Brüggemann

« Le Prix suisse de musique 2021 est un très grand honneur, et une étape très importante dans mon parcours. Je ne le considère pas comme l'appréciation d'un accomplissement, mais plutôt comme un encouragement à accomplir quelque chose de nouveau. »

– *Alexandre Babel*

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify  
→ Soundcloud

# Chiara Banchini

Una specialista del  
barocco di fama  
mondiale

Nata a Lugano nel 1946, la violinista Chiara Banchini è una delle più importanti interpreti della musica barocca. Dopo gli studi al Conservatorio di musica di Ginevra con Corrado Romano, conclusi nel 1971 con l'assegnazione del premio di virtuosità, nel 1975 consegue un diploma di solista all'Aia. Gli incontri con Nikolaus Harnoncourt e Sigiswald Kuijken accendono la sua passione per il violino barocco e la pratica esecutiva storica. Al tempo stesso è anche membro dell'ensemble *Contrechamps* e inizia a comporre opere di stampo contemporaneo.

Nel 1981 fonda l'*Ensemble 415*, specializzato nella musica del tardo XVII e XVIII secolo. È in questo contesto che, fino al 2012, vedono la luce pluripremiate registrazioni con strumenti storici originali. Come violinista barocca, direttrice d'orchestra e docente, Chiara Banchini ha lavorato con orchestre rinomate come la *Theresia Orchestra*, la *Chappelle Royale* e la *Camerata Bern* e insegnato al *Centre de musique ancienne* di Ginevra e, fino al 2010, alla *Schola cantorum* di Basilea.



© Susanna Drescher

«Sono molto contenta e onorata di essere apprezzata per la mia carriera musicale.»  
– Chiara Banchini

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify  
→ Soundcloud



# Yilian Cañizares

Una musicista  
radiosa e  
cosmopolita

Con il suo carisma e la sua leggerezza, la violinista, compositrice e cantante Yilian Cañizares combina ritmi afrocubani, jazz e musica classica in un *sound* cosmopolita che trasmette messaggi di amore, libertà e unità. Nata all'Avana, Cuba, nel 1983, all'età di 14 anni vince una borsa di studio per violino a Caracas. Prosegue quindi la sua formazione classica al conservatorio di Friburgo. Con la scoperta del violinista jazz Stéphane Grappelli e la sua voce così particolare riesce col tempo a sviluppare un'identità musicale inconfondibile. Nel 2008, insieme al pianista cubano Abel Marcel, al contrabbassista venezuelano David Brito e al percussionista svizzero Cyril Régamey, fonda l'ensemble *Ochumare*, che trova la sua massima espressione nel *groove* creolo, in improvvisazioni di violino e in incantevoli melodie in francese, spagnolo e yoruba.

Nel medesimo anno il quartetto vince il *Montreux Jazz Festival Competition*. La musicista cosmopolita, che ora vive a Losanna, ha condiviso il palco negli anni con innumerevoli orchestre, ensemble e maestri della musica mondiale, tra cui Ibrahim Maalouf, Chucho Valdés e Omar Sosa. «Aguas» (2018), registrato con il pianista jazz Omar Sosa, è il perfetto connubio delle prospettive di due generazioni di musicisti cubani. Nel 2019 pubblica l'album «Erzulie», dal nome della dea haitiana dell'amore e della libertà.



© Ben Depp

**« C'est un grand honneur et une belle reconnaissance de mon travail. C'est aussi la responsabilité de continuer à donner le meilleur de moi-même. Cela m'encourage à me dépasser, tout en restant fidèle à moi-même ainsi qu'au public suisse. » – Yilian Cañizares**

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# Viviane Chassot

Una brillante  
ambasciatrice della  
fisarmonica

La fisarmonicista Viviane Chassot (\*1979, Zurigo) vive a Basilea ed è un'estimatrice tanto dei vecchi maestri, da J.S. Bach a Joseph Haydn, quanto delle più recenti melodie di Helena Winkelman o Stefan Wirth, che include nel suo repertorio concertistico. Un superamento, quindi, dei confini dei generi musicali, per passare dalla musica classica al jazz, alla *world music* e all'improvvisazione. Con le sue interpretazioni musicali sensibili, fresche e controllate, l'eccentrica musicista riesce a fare appassionare in molti a uno strumento classico di nicchia dalla sonorità sempre diversa. Forte del supporto, a partire dall'età di 12 anni, di personalità del calibro di Ernst Kaelin e Gérard Fahr, nel 2006 si diploma come insegnante e concertista presso l'Università delle Arti di Berna con Teodoro Anzellotti.

Tra il 2009 e il 2013, la musicista libera professionista frequenta numerosi corsi di perfezionamento a Lipsia, tra gli altri con András Schiff e Alfred Brendel. Come solista e musicista da camera, si esibisce in rinomate sale da concerto e in famosi festival in tutto il mondo. Nel 2015 riceve il *Swiss Ambassador's Award* a Londra. Prima fisarmonicista ad aver firmato un contratto con l'etichetta *Sony Classical*, i suoi arrangiamenti per fisarmonica dei concerti per pianoforte di W.A. Mozart, registrati con *Camerata Bern* nel 2019, le sono valsi in quello stesso anno una nomination all'*International Classical Music Award*. Nell'ottobre del 2020 pubblica l'album «Pure Bach», una raccolta di arrangiamenti di opere solistiche di J.S. Bach.



© Marco Borggreve

**«Der Schweizer Musikpreis 2021 ist eine Würdigung für den Mut, sichere Ufer zu verlassen, Neues zu wagen, dem Herzen zu folgen und auch nach Schicksalsschlägen weiterzumachen.»**  
– *Viviane Chassot*

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify  
→ Soundcloud

# Tom Gabriel Fischer

Il pioniere  
del metal

Nato a Zurigo nel 1963, il cantante e chitarrista Tom Gabriel Fischer, alias Tom Gabriel Warrior, è uno spirito combattivo e determinato. All'età di 18 anni fonda il trio metal estremo *Hellhammer*, che, con le sue idee radicali, arriva a fare scuola nella scena *underground* zurighese. Lo scioglimento degli *Hellhammer*, voluto da Tom Gabriel Fischer dopo l'uscita dell'EP «Apocalyptic Raids» (1984), segna l'inizio della vertiginosa ascesa verso il successo della sua nuova band heavy metal, i *Celtic Frost*. Un gruppo che farà leggenda, tanto da influenzare musicisti in tutto il mondo, e non solo nella scena metal, tra cui i Nirvana, i Foo Fighters e Marilyn Manson: in sette album rivoluzionari (in particolare «Into the Pandemonium», 1987), i *Celtic Frost* ar-

ricchiscono il loro universo sonoro con strumenti classici e attraverso tecniche vocali e di esecuzione estreme (tra cui il *growl*), mescolanze di stili e fusioni eclettiche, annientano i confini tra i generi musicali. E mentre gli scritti simbolisti di Charles Baudelaire o la letteratura horror-fantastica di H.P. Lovecraft ispirano il *songwriting* del gruppo, il pittore surrealista svizzero H.R. Giger mette il suo estro artistico al servizio della copertina dell'album «To Mega Therion» (1985). Nel 2019, Tom Gabriel Fischer e la sua attuale band doom metal *Triptykon* portano a termine un «Requiem» in tre parti dei *Celtic Frost*. L'opera per orchestra e band è dedicata a Martin Stricker, alias Martin Eric Ain, membro fondatore dei *Celtic Frost* scomparso nel 2017.



© Henryk Michaluk

«Die Auszeichnung mit einem Schweizer Musikpreis 2021 trifft mich vollkommen unerwartet. Obwohl ich in den 40 Jahren als aktiver Musiker in der Schweiz ein fantastisches Publikum fand, richtete ich mich aufgrund des oft steinigen Weges in der Musikindustrie international aus. Eine derartige Anerkennung in der Schweiz zu erhalten, empfinde ich als grosse Ehre, die mir viel bedeutet.»  
– Tom Gabriel Fischer

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify  
→ Soundcloud

# Jürg Frey

## Un maestro dei toni silenziosi

L'argoviese Jürg Frey (\*1953) compone musiche contemplative che affondano le radici del loro effetto armonizzante tanto nel silenzio quanto nel suono. Dopo gli studi al Conservatorio di musica di Ginevra intraprende inizialmente la carriera da clarinettista. La sua attività di compositore si fa però col tempo sempre più incalzante e diventa creatore di paesaggi sonori sospesi in forma aperta caratterizzati da una poetica leggerezza. Il ciclo «WEN», con i suoi 59 pezzi per solisti, esemplifica l'alfabeto del suo linguaggio artistico. Oltre alle collaborazioni con il *Mondrian Ensemble*, il *Quatuor Bozzini* e il collettivo performativo *Die Maulwerker*, Jürg Frey ha all'attivo numerose conferenze in diverse università, come l'Università delle arti di Berlino e il *California Institute of the Arts*,

nonché svariati incarichi di lavoro e inviti, tra cui al *Centre Culturel Suisse* di Parigi e, in veste di *composer in residence*, all'*Huddersfield Contemporary Music Festival* nel 2015. La sua acclamata opera orchestrale «Elemental realities» è stata presentata in anteprima al Festival di Donaueschingen nel 2019. Frey è membro di *Wandelweiser*, rete di compositori ed etichetta discografica attiva dal 1992. Inoltre, è l'iniziatore della serie di concerti *Moments musicaux Aarau*, pensata come un forum della musica contemporanea.



© Elisabeth Frey-Bächli

«Es ist eine Ehre für mich, dass ich für den Schweizer Musikpreis 2021 ausgewählt worden bin.» – *Jürg Frey*

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

# Lionel Friedli

## Un visionario pioniere della batteria

Il biennese Lionel Friedli è uno dei batteristi più richiesti della nuova generazione jazz. Nato a Moutier nel 1975, studia con Norbert Pfammatter dall'età di undici anni, prima al conservatorio di Bienne e quindi all'Accademia di musica di Lucerna. Il jazzista sperimentale impreziosisce numerosi progetti musicali con il suo estro pionieristico, combinando sapientemente la forza del rock e lo spirito libero del jazz. Negli anni, Lionel Friedli si esibisce, tra gli altri, con Lucien Dubuis, Vera Kappeler e Colin Vallon ed entra a far parte dei *Christy Doran's New Bag* e del gruppo *Elgar* con Hans Koch e Flo Stoffner.

Nel 2005 fonda, con Vincent Membrez, il duo di batteria e sintetizzatore *Qoniak*, che, nell'album «Mutatio» (Hummus Records) del 2020, utilizza la batteria e vecchi sintetizzatori jazz, sci-fi e 8.bit per dar vita a una musica futuristico-tecnoide dall'inesauribile forza trasportatrice. Nel 2015 è insignito del Premio Jazz della Fondation Suisa per il suo lavoro creativo e innovativo.



© Nicolas Masson

**« Ce Prix est une reconnaissance formidable au niveau national. C'est beau! Je suis très touché et honoré de faire partie des lauréat·es des Prix suisses de musique 2021. » – Lionel Friedli**

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

# Louis Jucker

Un creativo polivalente con uno spiccato spirito per la collettività

Onnipresente e insaziabilmente creativo, il cantautore, musicista teatrale, produttore e curatore di eventi Louis Jucker è ormai parte integrante della scena musicale svizzera. Nato nel 1987 a La Chaux-de-Fonds, si laurea come architetto, per cominciare poi a dar forma, nelle vesti di musicista punk a tempo pieno, alle sue molteplici attività fai da te. La sua potente voce gli vale il ruolo di *frontman* nella band mathcore *Coilguns*, con la quale va in tour in Europa e oltreoceano. Scrive anche musiche per il teatro e poetiche canzoni folk per sé e il suo sempre più folto *entourage* di artisti, armeggia con strumenti fatti in casa, sperimenta con diverse tecniche di registrazione e collabora a progetti interdisciplinari con l'arti-

sta visivo Augustin Rebetez e gli attori Joël Maillard e Camille Mermet. Nel 2015 riceve un invito alla *Cité internationale des arts* di Parigi. Nell'autunno del 2020 esce il suo autoritratto musicale («Something Went Wrong»), in cui passa in rassegna i suoi primi 30 anni di vita e lavoro. Louis Jucker è membro fondatore dell'etichetta *Hummus Records* e dell'associazione *indago*, una piattaforma di produzione che organizza laboratori, registrazioni e performance per mettere in contatto artisti di discipline diverse. Al momento lavora all'organizzazione della quarta edizione del festival partecipativo *Some of the Missing Ones*, che avrà luogo dal 22 al 24 maggio a Friburgo.



© Augustin Rebetez

**« Accepter un Prix suisse de musique 2021 est un encouragement à rester fidèle à ce que je suis (et tout ce que je ne serai jamais), à continuer à produire pour moi, mais aussi pour et avec les autres. Viser la suite, pas forcément plus grand ni plus loin, en ayant conscience des privilèges dont je bénéficie. »**  
**– Louis Jucker**

→ Sito internet  
 → Paesaggi sonori  
 → Spotify  
 → Soundcloud

# Christine Lauterburg

Vivace e ribelle  
cantante di jodel

Christine Lauterburg traduce la musica alpina elvetica in musica urbana. Nata a Berna nel 1953, frequenta la scuola d'arte drammatica di Berna, che le apre le porte del teatro e del cinema. Nel film documentario «Alpenglüh» (1987) recita la parte di una giovane attrice appassionata di jodel che si libera del rigido corsetto tradizionale tipico delle gare di jodel. Questo ruolo è il prodromo di quella che sarà la sua vera storia: lontano dalla cinepresa, infatti, la neofita cantante di jodel suona lo *Schwyzörgeli*, la tipica fisarmonica di Svitto, prende lezioni di canto e studia raccolte di canzoni popolari. Nel 1991 pubblica il suo primo album: «Schynige Platte».

Tre anni dopo, in collaborazione con il produttore cinematografico e musicale Cyrill Schläpfer, registra l'album «Echo der Zeit», un mix tra musica jodel e techno che alcuni critici musicali hanno definito una «pietra miliare della musica pop svizzera» e altri hanno invece accolto in modo controverso. La cantante e musicista continua a esportare la Nuova musica popolare (*Neue Volksmusik*) nel mondo: come solista e collaborando con gruppi di volta in volta diversi, tra cui *Doppelbock*, *Landstreichmusik* e *Aërope*, incanta il pubblico con accompagnamenti innovativi al violino nonché al *talerbecken* e al *büchel*, strumenti tipici della tradizione popolare svizzera. Al tempo stesso, continua a collaborare a produzioni teatrali.



© Silvan Bucher

«Dass ich einen Schweizer Musikpreis 2021 erhalte, macht mich total glücklich. Es motiviert mich und vertreibt die Zweifel, die sich im 2020 angesammelt haben. Es gibt mir die Kraft, meinen Weg mit Freude und Begeisterung weiterzugehen.» – *Christine Lauterburg*

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

# Roland Moser

## Un abile alchimista dei suoni

Nato a Berna nel 1943, mosso da una sete di sapere che non conosce frontiere, Roland Moser esplora i nuovi sistemi del suono, l'epoca romantica e il dialogo tra suono e linguaggio. Quasi come un alchimista dei suoni, sviluppa innovative tecniche di esecuzione che rivelano nuovi fenomeni sonori: il suo pezzo per solisti «Sehr mit Bassstimme sanft» del 2012 estrae dalla robusta cassa di risonanza di un contrabbasso polifonie mai sentite prima. Un'esperienza cruciale per il compositore è assistere nel 1958 all'esecuzione di «Threni» di Igor Stravinsky, sotto la direzione di Stravinsky stesso. Con Theo Hirsbrunner, si confron-

ta con le opere di Arnold Schönberg e Anton Webern. Con Sándor Veress, affina le tecniche di espressione del suono. Dal 1966 al 1969, gli studi su Wolfgang Fortner lo portano all'Accademia di musica di Friburgo in Brisgovia e agli studi di musica elettronica di Colonia. Insegna quindi teoria musicale e composizione al Conservatorio di Winterthur e poi all'Accademia di musica di Basilea. La sua vasta produzione comprende pezzi per solisti dalle sonorità raffinate, musica da camera e opere per intere orchestre. Oggi vive ad Allschwil (Basilea) con la moglie, la violoncellista Käthi Gohl Moser.



© Louis Moser

**«Gut, dass viele Musikerinnen und Musiker einen Schweizer Musikpreis 2021 bekommen.» – Roland Moser**



# Roli Mosimann

Un produttore musicale con l'orecchio assoluto per il rock

In veste di produttore musicale, Roli Mosimann influenza come nessun altro le tecniche in uso negli studi di registrazione di musica elettronica. Nato in Turgovia nel 1955, si trasferisce a New York all'inizio degli anni Ottanta. Ben presto il batterista del gruppo industrial No wave *Swans* si confronta con le innovazioni tecnologiche che si fanno strada negli studi di registrazione e vedono l'avvento di *sequencer* per computer e del formato MIDI. Il suo primo album «Infected» (1986), prodotto per la band britannica *The The*, suggella la qualità dei suoi lavori, su cui da quel momento fanno affidamento rinomati gruppi rock e metal come i *New Order* e i *Celtic Frost*.

Oltre al primo singolo «Envoyé!», produce quattro album in studio per gli *Young Gods*, i pionieri della musica industrial svizzera. In tempi più recenti partecipa all'uscita degli album di Phall Fatale e Fredy Studer. Tra il 1998 e il 2012, per la band *Nerve* di Jojo Mayer, mette a punto una concezione tutta sua del suono dal vivo, la cosiddetta «Realtime Audio Deconstruction».

Oggi Roli Mosimann è responsabile del mixaggio dal vivo del festival *Eklektik Sessions* della città polacca di Breslavia, dove vive. Nel 2020 è insignito dal festival internazionale *Soundedit* del *Golden Ear Award* per le sue pionieristiche soluzioni nel campo della produzione musicale.



©Magdalena Ucinska

«Es ist eine grosse Freude, einen Schweizer Musikpreis 2021 zu bekommen. Und wenn man die Liste der weiteren Preisträger\*innen sieht, eine besondere Ehre, auch dabei zu sein.»  
– Roli Mosimann

# Conrad Steinmann

## Un flautista e archeologo del suono

Nato nel 1951 a Rapperswil, Conrad Steinmann compie un viaggio attraverso la musica che parte dall'antichità e arriva fino ai giorni nostri, e lo fa vestendo i panni del suonatore di flauto dolce, del suonatore di aulo, del compositore e dell'organizzatore di giornate internazionali del flauto dolce, con le quali mette in contatto gli estimatori del genere di tutto il mondo. Dopo gli studi di flauto dolce con Hans-Martin Linde, insegna all'Accademia di musica di Zurigo dal 1975 al 1982. Nel 1982 è nominato docente della *Schola Cantorum* di Basilea. Oltre alla sua pluriennale collaborazione con Nikolaus Harnoncourt all'Opera di Zurigo, il pluripremiato musicista si dedica alacremente allo studio della musica dell'Antica Grecia dal punto di vista

dell'archeologia del suono e degli strumenti impiegati. Insieme al costruttore di strumenti Paul J. Reichlin, ricostruisce strumenti musicali dell'Antica Grecia, che andranno a costituire la base per la sua composizione di musica immaginaria del V e del VI secolo a.C. La sua attività concertistica internazionale lo porta a girare l'Europa, l'Asia e il Sud America, tanto come solista quanto, tra gli altri, con il quartetto di flauti *diferencias* e l'ensemble *Melpolmen*. Nel 2016 riceve il premio d'arte del Comune di Zollikon.

Con diversi libri già all'attivo, nel febbraio del 2021 pubblica un ampio studio dedicato agli strumenti dell'Antica Grecia e alla sua musica dal titolo «Nachklänge. Instrumente der griechischen Klassik und ihre Musik».



©PD

«Der Schweizer Musikpreis 2021 ist eine öffentliche Wertschätzung der vielfältigen musikalischen Ausdruckswerte, denen ich neugierig folge.» – *Conrad Steinmann*

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# Manuel Troller

Un innovatore della  
chitarra elettrica

Manuel Troller è un eclettico innovatore della chitarra elettrica. Nato nel 1986 a Lucerna e con un'infallibile capacità di cogliere l'essenza del momento musicale, mette al centro dei suoi esperimenti preparazioni musicali, tecniche musicali estese e il concetto dell'alienazione del suono. Diplomatosi all'Accademia di musica di Lucerna con Frank Möbus, Christy Doran e Fred Frith, dal 2006 fa parte della band *Schnellertollermeier* insieme al batterista David Meier e al bassista Andi Schnellmann, con i quali suona e compone pezzi che trasudano energia e in cui, oltre ad affidarsi all'improvvisazione, sono sapientemente combinati elementi di musica minimal e rock psichedelico.

Oltre alle collaborazioni con i *Ronin* di Nik Bärtsch e con il trio d'improvvisazione *Tree Ear*, Manuel Troller lavora da diversi anni con il batterista bernese Julian Sartorius e con lo scrittore Michael Fehr, a sua volta originario di Berna. Nel 2019 è invitato come *artist in residence* e curatore al *Taktlos Festival* di Zurigo. In quello stesso anno, fa il suo debutto da solista con il tanto acclamato «*Vanishing Points*», edito dalla *three:four records*. Al momento, Manuel Troller sta lavorando al suo secondo album da solista e, con il regista Corsin Gaudenz, a un progetto per il teatro *Gessnerallee* di Zurigo.



©Philipp Hitz

**«Die Anerkennung, die mit dem Schweizer Musikpreis 2021 einhergeht, gibt mir zusätzlichen Antrieb, weiterzusuchen. Weil sich die Musik gerne und mit Erfolg an die erste Stelle in meinem Leben drängelt, gilt diese Anerkennung auch all jenen Menschen, die mir nahe stehen.» – Manuel Troller**

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify  
→ Soundcloud

# Nils Wogram

Un trombonista jazz  
dal groove  
inconfondibile

Nils Wogram, compositore, trombonista jazz e leader visionario delle sue band, percorre strade finora inesplorate. Nato a Braunschweig nel 1972, a partire dall'età di 15 anni si forma come trombonista classico e jazz. Appena un anno dopo, è ammesso alla *Bundesjugendjazz-orchester*. Dal 1992 al 1994 studia a New York, per poi diplomarsi come solista all'Accademia di musica di Colonia. Per i suoi numerosi e longevi progetti portati avanti con diverse band, tra cui i *Root 70*, il *Nostalgia Trio* e i *Vertigo Trombone Quartet*, Nils Wogram dà vita a composizioni complesse su più livelli che fanno emergere e accentuano le qualità di chi suona con lui.

Nel 2010 fonda la sua etichetta NWOOG Records e nel 2020 esce il suo primo album da solista «Bright Lights». Il debutto della sua ultima formazione di musica da camera *Muse* è previsto per l'autunno del 2021. Residente a Zurigo, dal 2004 Nils Wogram è anche docente di *jazz studies* all'Università di Lucerna.



© Corinne Hächler

«Die Auszeichnung mit einem Schweizer Musikpreis 2021 ist ein bedeutender Meilenstein. Wenngleich ich, seit ich im 2002 von Köln nach Zürich gezogen bin, viel mit internationalen Musiker\*innen zusammenarbeite, bin ich doch fester Bestandteil der Schweizer Musikszene. Es freut mich ungemein, dass meine Arbeit wahrgenommen und wertgeschätzt wird.» – *Nils Wogram*

→ Sito internet  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify  
→ Soundcloud


# Cerimonia di consegna 17 settembre 2021 LAC Lugano

**I Premi svizzeri di musica 2021 dell'ottava edizione saranno attribuiti il 17 settembre 2021 a Lugano alla presenza del Consigliere federale Alain Berset. Alcuni vincitori e alcune vincitrici si esibiranno dal vivo durante la cerimonia di premiazione.**

Informazioni supplementari sulla cerimonia di premiazione dei Premi svizzeri di musica 2021 saranno comunicate in agosto sul sito [www.schweizerkulturpreise.ch](http://www.schweizerkulturpreise.ch)

L'edizione 2021 del LongLake Festival di Lugano si concluderà con un omaggio ai Premi svizzeri di musica. Sabato 18 e domenica 19 settembre 2021 alcuni dei premiati si esibiranno accanto a diversi esponenti della scena musicale della Svizzera italiana.

## Partner

 Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI  
Département fédéral de l'intérieur DFI  
Dipartimento federale dell'Interno DFI  
Departament federal da l'Internu DFI  
Bundesamt für Kultur BAK  
Office fédéral de la culture OFC  
Ufficio federale della cultura UFC  
Uffizi federal da cultura UFC

Con il patrocinio del Consiglio di Stato  
della Repubblica e Cantone Ticino



# Informazioni per i media

**Non esitate a contattarci, se desiderate ricevere ulteriori informazioni sui Premi svizzeri di musica 2021.**

## Domande sui Premi svizzeri di musica

Ufficio federale della cultura

Sezione Creazione culturale

Giada Marsadri

Hallwystrasse 15, 3003 Berna

Tel. +41 58 460 56 38

musik@bak.admin.ch

## Comunicazione

Per le interviste con le vincitrici e vincitori

Janina Neustupny

Cellulare +41 77 454 48 50

media-musik@schweizerkulturpreise.ch

## Fonti di informazione e pubblicazioni

Le carriere musicali dei vincitori e delle vincitrici dei Premi svizzeri di musica 2021 saranno presentate nell'ambito delle campagne promozionali su Facebook, Instagram e Youtube, che cambieranno ogni settimana. Nel mese di agosto sarà pubblicata anche la rivista ufficiale dei Premi svizzeri di musica, che fornirà informazioni di sui 14 vincitori e vincitrici dei Premi svizzeri di musica e sul vincitore del Gran Premio svizzero di musica.

→ Instagram

→ Facebook

→ Youtube

→ Rivista dei Premi svizzeri di musica

Sul nostro sito Internet, alla rubrica «Media» trovate le seguenti informazioni:

- cartella stampa
- comunicati stampa
- immagini ufficiali in alta risoluzione delle vincitrici e dei vincitori 2021. Vi invitiamo a consultare le informazioni sul copyright